

S. Margherita di Scozia - S. Gertrude, vergine (mem. fac.)

LUNEDÌ 16 NOVEMBRE

XXXIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirli del perdono
nella casa della tua gioia.*

*Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.*

*Viviamo in Te,
o Soffio di carità,
sorgente viva nei nostri cuori,
acqua che mormora incessante:
«Vieni verso il Padre*

che ti attende!».

*Sei trasparenza di un amore
che sostiene il cosmo,
in noi presenza
della Pasqua del Signore,
grido che anela sempre
al suo ritorno!*

Salmo CF. SAL 89 (90)

Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.

Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!
Saziaci al mattino
con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo
per tutti i nostri giorni.

Rendici la gioia per i giorni
in cui ci hai afflitti,
per gli anni in cui
abbiamo visto il male.
Si manifesti ai tuoi servi
la tua opera e il tuo splendore
ai loro figli.

Sia su di noi la dolcezza
del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi
l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani
rendi salda.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!» (*Lc 18,39*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Abbi pietà di noi!**

- Tu, che ci conosci nel profondo, continua a interpellarci e donaci la grazia di saper dare il nome giusto alle nostre fragilità e desideri.
- Tu, che ascolti il grido del cieco, aiutaci a saper ascoltare il grido di chi soffre accanto a noi.
- Tu, che doni la vera vita a coloro che si riconoscono bisognosi di perdono.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

GER 29,11.12.14

Dice il Signore: «Io ho progetti di pace e non di sventura; voi mi invocherete e io vi esaudirò, e vi farò tornare da tutti i luoghi dove vi ho dispersi».

COLLETTA

Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

AP 1,1-5A; 2,1-5A

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

¹Rivelazione di Gesù Cristo, al quale Dio la consegnò per mostrare ai suoi servi le cose che dovranno accadere tra breve. Ed egli la manifestò, inviandola per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni, ²il quale attesta la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, riferendo ciò che ha visto. ³Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono le cose che vi sono scritte: il tempo infatti è vicino.

⁴Giovanni, alle sette Chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, e dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono, ⁵e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. [Io udii il Signore che mi diceva]: ^{2,1}«All'angelo della Chiesa che è a Èfeso scrivi: "Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro. ²Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua perseveranza, per cui non puoi sopportare i cattivi. Hai messo alla prova quelli che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi. ³Sei perseverante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti. ⁴Ho però da rimproverarti di avere abbandonato il tuo primo amore. ⁵Ricorda dunque da dove sei caduto, convertiti e compi le opere di prima"».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1

Rit. **Al vincitore darò da mangiare
dall'albero della vita.**

***oppure:* Il servo fedele riceverà la vita.**

¹Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,

²ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

³È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

⁴Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde.

⁶Poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

**Rit. Al vincitore darò da mangiare
dall'albero della vita.**

***oppure:* Il servo fedele riceverà la vita.**

CANTO AL VANGELO Gv 8,12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 18,35-43

✠ Dal Vangelo secondo Luca

³⁵Mentre Gesù si avvicinava a Gèrico, un cieco era seduto
lungo la strada a mendicare. ³⁶Sentendo passare la gente,

domandò che cosa accadesse. ³⁷Gli annunciarono: «Passa Gesù, il Nazareno!».

³⁸Allora gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». ³⁹Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

⁴⁰Gesù allora si fermò e ordinò che lo conducessero da lui. Quando fu vicino, gli domandò: ⁴¹«Che cosa vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io veda di nuovo!».

⁴²E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato».

⁴³Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo, diede lode a Dio.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Quest'offerta che ti presentiamo, Dio onnipotente, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 72 (73),28

**Il mio bene è stare vicino a Dio,
nel Signore Dio riporre la mia speranza.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Mendicare

Mentre i nostri fratelli di rito ambrosiano muovono i loro primi passi nella celebrazione di un nuovo tempo di Avvento, quanti seguiamo il rito romano siamo invitati a concludere, con calma, questo anno liturgico con la lettura del libro dell'Apocalisse. Nel vangelo viene evocata la figura di «un cieco» che «era seduto lungo la strada a mendicare» (Lc 18,35). Mi viene in mente un «apoftegma» del cardinal Martini che, verso la fine della sua vita, dopo aver lasciato il ministero episcopale nella diocesi di Milano ed essersi ritirato a Gerusalemme, per spiegare la sua scelta citava un detto indiano che divide la vita in quattro stagioni come quelle dell'anno: «La prima è quella in cui si impara, la seconda quella in cui si insegna, la terza corrisponde al momento in cui ci si ritira nella foresta a meditare e la quarta è quella in cui – dopo tutto questo cammino – si impara a mendicare». Al di là della stagione della vita in cui ci troviamo, potremmo dire che, verso

la fine di un anno liturgico, tutti siamo chiamati a metterci nella condizione di mendicare.

A mendicare misericordia e pietà come il cieco di Gerico ci esorta la conclusione della prima lettura: «Ho però da rimproverarti di avere abbandonato il tuo primo amore. Ricorda dunque da dove sei caduto, convertiti e compi le opere di prima» (Ap 2,4). Il Signore non ci chiede certo di tornare indietro né, tantomeno, di lasciarci prendere da un triste rammarico se non siamo stati all'altezza del nostro desiderio spirituale. Al contrario, ci pone direttamente una domanda alla quale siamo chiamati a rispondere con sincerità: «Che cosa vuoi che io faccia per te?» (Lc 18,41). Una domanda semplice e diretta quella che il Signore pone a ciascuno di noi dopo aver percorso i mesi, le settimane e i giorni di un anno liturgico che va compendosi. Per rispondere adeguatamente alla domanda posta dal Signore al cieco come a ciascuno di noi, sempre un po' accecati dalle nostre abitudini inveterate, dalle nostre paure e dalle nostre illusioni, la parola del Risorto nell'Apocalisse può orientare la nostra risposta: «Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono le cose che vi sono scritte: il tempo infatti è vicino» (Ap 1,3).

Non si tratta di una minaccia, ma di una rammemorazione dell'urgenza di decidere o meno di volerci vedere «di nuovo» (Lc 18,41). Se abbiamo veramente ascoltato la Parola di Dio e celebrato autenticamente i sacramenti durante questo anno liturgico che

si va concludendo, qualcosa «di nuovo» deve segnare la nostra vita. Questa novità di vita non possiamo darcela da soli, ma possiamo solo mendicarla in un amore ritrovato e rinsaldato a partire da un'esperienza sempre più profonda di misericordia. Possiamo dunque non solo fare nostra l'invocazione del cieco, ma pure farci espressione di ogni grido umano che anela alla vita: Gesù, «figlio di Davide, abbi pietà di me!» (18,39).

Signore Gesù, ti preghiamo di non avere paura della fatica dell'amore che ci rende ora mendicanti e ora benefattori. Le parole con cui sostieni la nostra perseveranza nella prova e ci purifichi dalla tentazione di sottrarci alla fatica della durata, siano per noi un balsamo. Donaci così un rimedio per le nostre scottature nei riguardi della vita in modo da non temere di proseguire il santo viaggio, con fiducia e senza chiusure.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Margherita di Scozia, regina (1093).

Cattolici

Gertrude di Helfta, monaca (1302).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo ed evangelista Matteo.

Copti ed etiopici

Giorgio di Alessandria, martire.

Luterani

Comenio, vescovo (1670).

**PER UNA CULTURA
DELLA TOLLERANZA**

Giornata mondiale della tolleranza

In nome di Dio e di tutto questo, Al-Azhar al-Sharif – con i musulmani d’Oriente e d’Occidente –, insieme alla Chiesa cattolica – con i cattolici d’Oriente e d’Occidente –, dichiarano di adottare la cultura del dialogo come via; la collaborazione comune come condotta; la conoscenza reciproca come metodo e criterio. Noi – credenti in Dio, nell’incontro finale con lui e nel suo giudizio –, partendo dalla nostra responsabilità religiosa e morale, e attraverso questo documento, chiediamo a noi stessi e ai leader del mondo, agli artefici della politica internazionale e dell’economia mondiale, di impegnarsi seriamente per diffondere la cultura della tolleranza, della convivenza e della pace; di intervenire, quanto prima possibile, per fermare lo spargimento di sangue innocente, e di porre fine alle guerre, ai conflitti, al degrado ambientale e al declino culturale e morale che il mondo attualmente vive. Ci rivolgiamo agli intellettuali, ai filosofi, agli uomini di religione, agli artisti, agli operatori dei media e agli uomini di cultura in ogni parte del mondo, affinché riscoprano i valori della pace, della giustizia, del bene, della bellezza, della fratellanza umana e della convivenza comune, per confermare l’importanza di tali valori come ancora di salvezza per tutti e cercare di diffonderli ovunque (dal *Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune*, Abu Dhabi 4 febbraio 2019).